

**Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007**  
**Relazione sullo stato di avanzamento al 31.12.2007**

**Regione Umbria**

**Titolo del Progetto : Prevenzione degli infortuni sul lavoro**

**Referente: Dr. Mariadonata Giaimo**

**Relazione**

**Obiettivo A: Costruire l'osservatorio regionale integrato sul fenomeno infortunistico in Umbria, attraverso l'utilizzo concreto della banca dati dei Nuovi Flussi Informativi.**

**Attività 3**

A Giugno 2007 nel corso della Conferenza sulla Prevenzione è stato presentato il secondo rapporto "Gli infortuni sul lavoro in Umbria. Anni 2004-2005", risultato del lavoro dell'Osservatorio Regionale sugli Infortuni e sulle Malattie Professionali che, come di consuetudine, ha condiviso metodologia e risultati con il "Gruppo Banca Dati" del Comitato Regionale di Coordinamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

Il rapporto ha aggiornato i dati sugli infortuni sul lavoro in Umbria per gli anni 2004 e 2005, attraverso l'elaborazione delle informazioni estratte dalla banca dati dei "Flussi Informativi INAIL-ISPEL-Regioni" e ha delineato una proiezione per l'anno 2006, basata sugli eventi denunciati estratti dalla banca dati INAIL disponibile on line. Nel rapporto non solo viene fornito un quadro esaustivo dell'epidemiologia degli infortuni sul lavoro, ma viene anche fornita una interpretazione dei fenomeni descritti dai dati epidemiologici per rendere le informazioni comprensibili e utilizzabili per orientare la programmazione regionale e la operatività dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (Servizi PSAL).

**Attività 4**

All'interno del secondo rapporto sugli infortuni sul lavoro di cui all'attività 3 un ampio capitolo è stato dedicato all'analisi del problema infortunistico nel settore delle costruzioni, uno dei settori più critici rispetto al tema della sicurezza, cercando di evidenziare, fra le molteplici attività lavorative delle quali si compone l'edilizia (es. costruzione di edifici, cantieristica stradale ecc.), quelle maggiormente a rischio di infortunio.

Inoltre in questo approfondimento viene proposta una originale metodologia per far emergere le aziende edili a rischio di infortunio più elevato, evitando di utilizzare i comuni indicatori, frequenza e gravità, di consueto utilizzati per la stima del rischio, ma soggetti a problemi di “stabilità” data l’esiguità dei numeri elaborati. Questo metodo ha permesso di stilare una vera e propria lista di aziende “peggiori” da sottoporre ad interventi di prevenzione integrati fra Servizi di prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, Direzioni Provinciali del Lavoro e Comitati Paritetici Territoriali per l’Edilizia.

#### Attività 5

Nell’ambito del progetto sull’analisi delle cause e modalità di accadimento degli infortuni mortali, non solo si è proseguito nella compilazione della scheda ISPESL per gli infortuni mortali e gravi accaduti nel corso del 2007, ma sono stati anche organizzati a livello regionale degli audit nei quali i tecnici della prevenzione di ciascun Servizio PSAL hanno presentato i casi mortali di maggior rilievo accaduti nel proprio territorio di competenza, discutendo insieme le modalità di accadimento le carenze di sicurezza riscontrate, le responsabilità individuate.

#### Attività 6

Nel 2007 è stato pubblicato il rapporto monografico sulla valutazione degli esiti delle attività dei Servizi Sanitari e in particolare è stato dedicato un capitolo all’applicazione sperimentale degli indicatori individuati per la valutazione degli esiti delle attività dei Servizi PSAL. Gli indicatori sono stati popolati quanto più possibile utilizzando i flussi informativi correnti, in modo da rendere la rilevazione stessa meno gravosa per i servizi e, contemporaneamente, più standardizzata e ripetibile nel tempo, anche se l’esame dei dati ottenuti ha mostrato come i sistemi informativi dei vari Enti partecipanti al progetto risentano essenzialmente di due fattori intrinseci: la loro relativamente recente istituzione e, in alcuni casi, la differente modalità di registrazione e archiviazione dei dati. La conseguenza è stata una complessità superiore a quella prevista nella estrapolazione dei dati richiesti e, soprattutto per alcuni obiettivi di salute ai quali concorrono più servizi, una laboriosità nell’aggregazione dei dati stessi.

Proprio tali criticità, associate ad una possibile variabilità di contesto e alla possibile modifica del mandato normativo che fortemente influenzano l’attività dei Servizi, rende ragione della variabilità dei risultati e della difficoltà di utilizzare i dati ottenuti per definire con completezza i risultati in termini di salute ottenuti attraverso azioni di prevenzione messe in atto dai Servizi del DIP e comunque delle Aziende USL.

**Obiettivo B: Attivare linee di azione preventive nei comparti individuati come prioritari rispetto al rischio infortunio**

Attività 9

I Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro di questa regione hanno una tradizione rispetto alle attività di vigilanza nel settore delle costruzioni. Nel corso del 2005 sono stati visitati complessivamente n°1926 cantieri e la percentuale di copertura del territorio, ovvero la percentuale di cantieri visitati sul numero di notifiche pervenute è stato pari a quasi il 25 %.

Nel corso del 2006 sono stati ispezionati complessivamente 1628 cantieri con una percentuale di copertura del territorio pari al 22 %. Nel 2007 è stato garantito un livello di copertura rispetto alla vigilanza sui cantieri pari al 23,9 %. Sono stati infatti ispezionati 1584 cantieri dei 6618 notificati nel corso dell'anno. Rispetto all'anno precedente si è registrato quindi un aumento del livello di copertura di 2,7 punti percentuali.

	2005		2006		2007	
	N°	%	N°	%	N°	%
<b>Cantieri notificati</b>	7341	100	7734	100	6618	100
<b>Cantieri ispezionati</b>	1628	22,2	1926	24,9	1584	23,9

	2007				
	ASL 1 N°	ASL 2 N°	ASL 3 N°	ASL 4 N°	UMBRIA N°
<b>Cantieri notificati</b>	1168	2665	1257	1528	6618
<b>Cantieri ispezionati</b>	223	665	476	220	1584

Attività 10

Il sistema informativo regionale dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro oltre a produrre i dati di attività sopra citati consente di confrontare le diverse aziende rispetto al numero di verbali redatti e alle diverse figure alle quali vengono contestate le violazioni. L'analisi dei dati relativi all'attività di vigilanza in edilizia, mette in evidenza una discreta variabilità interaziendale, rispetto alla quale si è deciso di lavorare aprendo un confronto tra tutti gli operatori assegnati a questa attività. E' stato effettuato un seminario di confronto fra gli operatori tecnici riguardante le problematiche che originano nelle attività di vigilanza in edilizia, nonché le modalità di esecuzione della stessa. E' stata inoltre predisposta una griglia per effettuare il sopralluogo nel cantiere, che è stata sperimentata nel corso dell'anno 2007 in 50 aziende. Nel corso del 2008 si giungerà ad una scheda di sopralluogo condivisa da utilizzare in ogni ASL.

### Attività 11

Nel corso del 2007 è stato messo in campo dai Servizi PSAL un intervento di vigilanza nei cantieri stradali. I tecnici della prevenzione hanno preliminarmente svolto un corso di formazione sulle modalità di esecuzione delle ispezioni in questa particolare forma di cantiere edile. Successivamente sono stati ispezionati 29 cantieri stradali, collocati preferenzialmente su strade ad alta percorribilità.

### Attività 12

L'analisi epidemiologica del fenomeno infortunistico ha messo in evidenza come il settore trasporti sia per frequenza, gravità e numero di infortuni fra quelli a maggior rischio. Per tale ragione i Servizi hanno portato avanti nel corso del 2007 un progetto volto a verificare il rispetto delle norme di prevenzione in senso stretto e a individuare delle azioni di prevenzione efficaci per il controllo del fenomeno infortunistico in questo settore. Le aziende del settore trasporti con sede produttiva in Umbria, estratte dalla banca dati dei flussi informativi INAIL ISPEL Regioni in base alla dimensione superiore a 10 addetti, escludendo le aziende che gestiscono servizi pubblici urbani ed extraurbani e i noleggi, sono risultate 92. Nel 100 % delle aziende sono state valutate le informazioni circa le principali variabili produttive, tecniche e organizzative (strutture, organigramma, tipologia di lavoro, orari e turni, mezzi in uso, materiali trasportati, procedure di lavoro, formazione, controllo sanitario) raccolte attraverso una scheda predefinita ed è stato valutato il documento valutazione dei rischi. In 66 aziende l'indagine è stata approfondita con il sopralluogo in azienda. Si è stabilito di definire nel corso del 2008, sulla base delle conoscenze acquisite con l'indagine, una procedura di valutazione delle misure di prevenzione degli incidenti stradali, da utilizzare nell'ambito delle attività ispettive svolte dai Servizi PSAL, per realizzare una efficace azione di vigilanza nel settore dei trasporti.

### Attività 13

Il settore metalmeccanico è in Umbria fra i settori a maggior rischio per la salute e per la sicurezza dei lavoratori. Nel corso del 2007 3 ASL su 4 hanno condotto un intervento di vigilanza in 172 aziende del settore metalmeccanico con l'obiettivo di valutare prioritariamente due problemi specifici:

- la sicurezza delle macchine utilizzate con particolare attenzione alla prevenzione degli infortuni alle mani;
- la riduzione del rischio da movimentazione manuale dei carichi.